

Arriva il taxi messa

12-10-2010

A Pizzoli l'unica chiesa agibile è lontana dal paese e dai Map



Fabio Capolla f.capolla@iltempo.it L'AQUILA

A messa con il taxi. Non un vero e proprio servizio pubblico a pagamento ma la possibilità di partecipare alla funzione religiosa domenicale grazie alla disponibilità di alcune persone che vanno a prendere gli anziani e li accompagna in chiesa. Accade a Pizzoli dove dopo il terremoto si sono accentuate le difficoltà di molte persone ad arrivare in chiesa. «Durante una riunione del Consiglio pastorale della parrocchia è uscita questa problematica - ha sottolineato il parroco di Pizzoli, don Claudio Tracanna - Dopo il terremoto la situazione è molto complicata e per molti parrocchiani, soprattutto quelli anziani è difficile raggiungere la chiesa». La messa domenicale, dall'ormai lontano 6 aprile 2009 non si tiene più nella Parrocchiale di Santo Stefano che è inagibile; viene quindi utilizzata la chiesa del Castello che però è lontana dal centro abitato di Pizzoli, e molto distante anche dall'albergo «La Gioia», che sta ospitando molti sfollati tra cui tantissime persone anziane e dai Map che sono stati realizzati a Borgo San Giovanni. «C'è un'alta concentrazione di anziani sia in albergo sia nei Map - ha continuato don Claudio Tracanna - abbiamo quindi pensato di realizzare questo servizio. Momentaneamente verrà svolto con le macchine dei volontari, ma abbiamo messo in cantiere il progetto di acquistare un pullmino al servizio della parrocchia». Si chiama caritativa, quella gratuità che rende presente Cristo nella quotidianità e che verrà sperimentata dalle persone che hanno messo a disposizione di don Claudio il proprio tempo e la propria vettura. Per molte persone un modo di incontrarsi e rivedersi, oltre che di partecipare alla messa. Sballottati in posti diversi dopo il terremoto gli abitanti di Pizzoli hanno difficoltà a rivedersi a fare due chiacchiere. Ecco quindi che il servizio di messa taxi diventa un importante momento sociale oltre che religioso. Gli obiettivi della parrocchia sono quelli di riuscire a sostituire le auto private con un pullmino. «Se riusciremo ad acquistare un pullmino potremo dare ai parrocchiani anche altri servizi - ha concluso il parroco di Pizzoli - speriamo di poter ampliare gli interventi magari riuscendo ad andare in farmacia a prendere le medicine, oppure accompagnare chi non ha mezzi a disposizione dal dottore o a fare la spesa. Per riuscire a comprare il pulmino è cominciata una raccolta fondi, un istituto di credito ha donato già mille euro, e questo ci fa pensare che riusciremo nel nostro progetto, nel frattempo stiamo sensibilizzando tutti con la speranza di ottenere offerte e qualche donazione». Un principio di sussidiarietà laddove il pubblico non riesce a garantire una presenza e un servizio alle fasce più deboli. Come accade da centinaia d'anni è la presenza della chiesa a supplire e a garantire la presenza. Presenza che a Pizzoli, ma all'Aquila in generale viene richiesta e desiderata da anziani che non hanno più punti di riferimento dopo il terremoto.